ANNO XXIX. Giovedì, 20 Gennaio 1876. N. 19.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto (meno la Turchia)	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
Turchia e America Meridionale	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono essere pagati anticipati.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, presso DAVIES, CRAWCOUR & Comp., 8, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere tenuti franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito la fascia di cotesto ostio coi si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. MANZONI & C., via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Prezzi: Quarta pagina cent. 20
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 per ogni linea.
Terzo pagina ordinaria. » 0,50 ogni linea.

Roma, 19 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il gabinetto di San Giacomo decise di appoggiare in massima la mota del gran cancelliere austro-ungarico. Seguiranno in pari tempo molte quistioni sui particolari, le quali non furono ancora prese in considerazione. Così un telegramma odierno da Londra. Come si vede, colpo d'occhio del governo inglese, il proposito del conte Andrassy, o per dir meglio, delle tre potenze nordiche, non fu un rapido passo verso la sua pratica e benefica attuazione. L'Inghilterra sdegnosa in massima, locchè vuol dire che si riserba intera libertà d'azione e che, riuscito felicemente il suo colpo in Egitto, non si preoccupa gran fatto della Bosnia e dell'Erzegovina. Le potenze agiranno sel serio collettivamente e parzialmente, ma il fatto solo che manca la franca adesione dell'Inghilterra, basta per togliere o scemare il prestigio e l'efficacia al progetto del conte Andrassy e a rinforzare a Costantinopoli il partito della resistenza.

Il *Times* scorta, è vero, il governo inglese a non incoraggiare il Divano nella resistenza e aggiunge, come abbiamo veduto, che il rifiuto timido di partecipare alle responsabilità dell'azione diplomatica delle tre potenze, non varrà punto agli interessi della Gran Bretagna; ma per quanto autorevole sia il *Times*, non bisogna credere che i suoi consigli equivalgono a ordini per i ministri della regina Vittoria. Come scrivevamo il sig. Lemoinne nei *Débats*, la politica dell'Inghilterra rispetto alla questione orientale ha subito un'improvvisa e radicale trasformazione, e l'antica protettrice della Turchia è la potenza che assiste oggi con maggiore indifferenza alle intime convulsioni del grande malato.

Un telegramma da Berlino all'*Italie* reca che la Nota del conte Andrassy, scritta nel dicembre scorso, contiene parecchie riforme. Le quali devono essere applicate immediatamente. Fra queste citeremo: 1° applicazione completa davanti alle leggi di tutti i sudditi ottomani, qualunque sia la religione, e, per conseguenza, l'ammissione in giudizio delle testimonianze cristiane sullo stesso piede di uguaglianza dei testimoni musulmani. Inoltre, si vuole la nomina d'una Commissione, composta metà di cristiani e metà di musulmani, per vegliare alla esecuzione di queste riforme.

Le informazioni di Berlino non mancano di verosimiglianza, ma si vorrebbe sapere se i cristiani chiamati a far parte della Commissione domandata dal conte Andrassy per il riscontro severo delle riforme debbano essere sudditi della Porta o no. È probabile che nel primo caso la Commissione non avrebbe molta forza; nel secondo, essa avrebbe tutto il carattere di un Consiglio di intela.

12 Francia abbiamo una calma relativa in attesa del risultato delle elezioni dei delegati senatoriali. Questo risultato non ci è ancora noto chiaramente e non possiamo quindi manifestare un giudizio. Finora la maggioranza pare assicurata ai repubblicani d'ogni gradazione, ma bisogna riflettere che forse si conoscono soltanto le votazioni avvenute nei centri più o meno importanti. È poi comuni rurali che i candidati conservatori hanno maggior probabilità di riuscita, e in si gran numero da superare notevolmente le forze dei repubblicani.

Le operazioni militari contro il carlismo sono sempre sospese e i generali di re Alfonso, malgrado le molte riunioni tenute a Madrid sotto la presidenza del sovrano, non sembrano perfettamente d'accordo intorno al piano di campagna decisivo. Una prova di ciò, l'abbiamo nel fatto, che il generale Martinez Campos indirizzò un proclama al suo esercito, col quale assicurò i partigiani del carlismo che non sarebbero molestati, e partecipò agli esiliati in Estalia che potevano rientrare liberamente nelle loro case.

Questo proclama di Martinez Campos spiacque nelle regioni ufficiali a Madrid. La stampa pare lo critichi acerbamente, considerandolo un atto politico, in vista delle elezioni dei moderati nella Navarra e come una riposta alle tendenze liberali palesate nel decreto di convocazione delle Cortes. Ma il proclama di Martinez Campos spiacque maggiormente perchè indizio di poca omogeneità di vedute tra i generali comandanti al Nord. Infatti, mentre Martinez Campos pubblicava il suo proclama così mite, il generale Moriones prendeva provvedimenti energici contro i carlisti e il generale Quesada faceva sfrattare, regnando ognora, coll'ramii come pericolosa ed assurda l'idea d'una conciliazione.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE CARCERI

Le nostre considerazioni intorno ai casi del bagno penale di Piombino non piacquero al *Fanfulla*, all'*Arcadio* e ad altri giornali, che vi scorsero un attacco al ministro dell'interno. E ci sono adoseo con un mucchio di correzioni che non correggono e di rettificazioni che non rettificano.

Confessiamo la nostra colpa. Non avendo noi fatta un'esposizione completa di quo'casi, abbiamo omesso qualche circostanza, per non infastidire i lettori, ai quali non ci pareva dovesse calere di conoscerle. E per tal guisa che non abbiamo ricordato come l'ammonizione data a sotto ufficiali sullo stesso piede di eguaglianza dei testimoni musulmani. Inoltre, si vuole la nomina d'una Commissione, composta metà di cristiani e metà di mussulmani, per vegliare alla esecuzione di queste riforme.

Sarebbe una soddisfazione assai modesta il recare alla luce del sole una discussione che forse non avrebbe dovuto uscirne. Ma tutto parve pur prenderci il gusto di attaccare un ministro. Un giornale di Torino ci aveva accusati di offendere un intera popolazione indirettamente e intaccare pur direttamente il ministro dell'interno; ora il *Fanfulla* e l'*Arcadio* ci accusano di censurare il ministro per difendere un sotto prefetto. Come vanno le faccende! Bisogna aver proprio torto, allorchè si vuol parlar chiaro e domandare pane il pane e vino il vino.

Tanto nella faccenda della pubblica sicurezza quanto nella faccenda del bagno penale di Piombino noi pensavamo alla sua somma solenne si avanzava verso il zenith, e a quelle tremule stelle che le facevano corteggio cui non poteva non ammirare sino che il mio cuore palpitasse e il sangue mi corresse più fervido nelle vene. Ma l'orologio che suonava nell'interno del palazzo mi richiamò alle cose terrene ed io rientrai per una porta laterale.

Trovai il vestibolo illuminato d'infinite luce che usciva dal grande salotto da pranzo, di cui i due battenti erano aperti e lasciavano apparire il fuoco allegro che brillava nel caminetto rivaleggiando coi marmo di questo e sfolgorando sopra un gruppo che a mala pena distinsi di quante persone fosse composto, benchè fra molte voci che ne giungevano distinsi o mi parve quella d'Adele, ma frattanto l'uscio fu chiuso.

Mi affrettai a recarmi al salottino della signora Fairfax dove il fuoco era parimente acceso, ma non v'era lume, nè v'era la signora alla stanza.

In quella vece, tutto mio, sedendo cul tappeto e guardando gravemente alla fiamma, scorsi un grosso cane bianco e nero con lunga crinlera, del tutto somigliante al *Gytrash* incontrato per via. Tanto somigliante che mi venne fatto di avvicinarmi a lui e chiamare: « Pilato! »

al che il cane s'alzò e venne a me di mezzando la coda. Io l'accarezzai, e fu osservando immediatamente di poter conoscere come l'animale fosse quivi capitato (imperocchè non potevo capacitarmi che ci fosse venuto da solo), quando udii alla Lisa, comparsa poco dopo, che mi portasse un lume, aggiungendo poi la domanda a chi appartenesse quel cane.

— È venuto con il padrone.

— Con chi?

— Con il padrone, con il signor Rochester. Egli è arrivato pur dianzi.

— Davvero?.. E la signora Fairfax è con lui?

— Sì, e la signorina Adele pure; sono nel salotto da pranzo. Giunsi à ito per di chirurgo, giacchè il padrone è caduto da cavallo e s'è fatto male.

— È caduto poco lungi di qui? Sulla via che mena a...?

— Sì, il cavallo s'adrucciolasi sul ghiaccio.

— Ah!.. Portatemi dunque un lume, Lisa, fatemi il piacere.

Lisa portò il lume, accompagnata dalla signora Fairfax che mi ripetè, confermandole, le notizie avute; soggiunse che il signor Carter, il chirurgo, era venuto ed era lì col momento presso il signor Rochester.

Dipoi ella mi lasciò per andare a dare gli ordini per il thè, ed io mi recai alla mia stanza.

XIII.

Il signor Rochester probabilmente, per cerlino ei non lo sapeva, è reso a letto presto in quella sera, nè si alzò presto all'indomani. Quando uscì dalla sua camera — ciò fu per attendere a men so quanto facendo — molti subalterni ed agenti venivano e chiedevano di parlargli.

Adele ed io si dovè sloggiare dalla biblioteca, e quale ora divenuta la stanza di ricevimento per questi tali.

Fu fatto accendere il fuoco in una delle stanze del piano di sopra e quivi si portarono i nostri libri e tutto il nostro fare da studio. In quella mattina il palazzo aveva mutato faccia: al silenzio sepolcrale che vi regnava ora succedeva un'animazione, una vita reale, quale un ritorno della vita di fuori; cose tutte che, per conto mio, mi piacevano di più.

Non fu facil cómpito il dar lezione ad Adele in quel giorno: s'affacciava ad ogni istante all'uscio e guardava abbasso, o coglieva certi pretesti per scendere e fare una scappatina alla biblioteca. Quando le obbligavo a stare seduta, le non negava l'uscirmi parlando *de son ami*, *monsieur Edouard Fairfax de Rochester*, com'ella il chiamava, e a formar parecchie congetture sui regali che le avava portati senza dubbio, imperocchè pareva che avesse accennato la sera avanti che, allorchè arriverebbe il suo bagaglio da Millcote, ella troverebbe una sorpresa. Il cui contenuto doveva recare piacere.

— E *cela doit signifier qu'il y aura le dedans un cadeau pour moi et pour elle pour nous*, *pour tout le monde* — mi disse.

— Aggiunse — mi ha parlato di voi: mi ha chiesto se la mia governante non era una giovane piccolina e piuttosto magra e pallida. Ho risposto di sì, perchè è vero, *n'est ce pas*, *mademoiselle*?

La mia scolara ed io si prranzava per comunto nel salottino della signora Fairfax, e così si fece anco in quel giorno. Il dopopranzo fu triste e nevoso, e lo passammo nella stanza da studio. Sull'imbrunire persuasi ad Adele a recarsi a passeggiare nel silenzio relativo e dal cessare delle scampanellate all' assio di fuori che il signor Rochester potesse avere qualche momento da dedicare alla sua scolara. Di lunga non avrei disputato alla fanciulla, ma i bianchi fiocchi inglievano ogni altra vedula, schèbb rischiassmi in tenda e mi rimisi accanto al fuoco. Quivi mi divertivo a tracciare sulla carta una veduta non dissimile da quella del castello di Heidelberg sul Reno, di cui mi sovveniva di aver veduto una pittura

1 Roma, 19 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE
di
Miss Currer Bell
(DALL'INGLESE)

Ma non udì che il tenue sussurro del vento e non vidi che un lume nella direzione di Thornfield apparire ad una finestra il quale mi rammentò che l'ora era inoltrata e mi fece affrettare il passo.

Ma mi sapeva male ritornare così subito dal monumentale ecclisamento alla uniformità di quell'esistenza i cui vantaggi non sapevo apprezzare; a passare tutta la serata colla buona signora Fairfax, così tranquillamente, troppo tranquillamente! quanto avrei preferito a quella tranquillità le agitazioni di una vita tumultuosa e varia! Estavo persino a ritornare nella mia gabbia dorata e giravo in è giù a poca distanza dal palazzo, guardando alla luna che nel

(*) Ci pregiudi di questo appendice à riservata ai diritti di traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

rebbe l'esercizio a particolari Società. Il Tyler si dichiara interamente avverso a questo concetto, ed è bene esaminare le sue ragioni.

Il capitano Tyler alla *Società di esercizio* preferisce le Società padrone delle ferrovie; perchè in quest'ultimo caso l'interesse della impresa è permanente e tras delle una responsabilità ereditamente impegnata lunga e prosperire; ma se lo Stato compra le ferrovie, o le affitta a Società particolari, fa sorgere un conflitto; le Società non avrebbero che un interesse temporaneo, e perciò sarebbero sfruttare la linea come un podere. Disgraziatamente, per cansare questo inconveniente, fare lunghe litanie di ferrovie. Ma non conviene illudersi: e lo Stato si serba la facoltà di fissare tutte le condizioni dell'esercizio, comprese quelle delle tariffe. e allora è esso il vigente regolatore; e che Compagnie sarebbero a tre linee come un podere. Disgraziatamente, per cansare questo inconveniente, fare lunghe litanie di ferrovie. Ma non conviene illudersi: e lo Stato si serba la facoltà di fissare tutte le condizioni dell'esercizio, comprese quelle delle tariffe. e allora è esso il vigente regolatore; e che Compagnie sarebbero a tre linee come un podere.

Bisognerebbe, per cansare questo inconveniente, fare lunghe litanie di ferrovie. Ma non conviene illudersi: e lo Stato si serba la facoltà di fissare tutte le condizioni dell'esercizio, comprese quelle delle tariffe. e allora è esso il vigente regolatore; e che Compagnie sarebbero a tre linee come un podere.

Giacchè si è accusato di citar poche autorità di nomini illustri, ci piace sceglierne un'altra fra quelle che sovvengono: l'autorità del signor Frère-Orban. Ci piace questa anche a pet'o di quella del Bismarck. perchè il Bismarck domina sopra uno Stato essenzialmente guerriero, ove gli argomenti della pace possono contrastare con quelli della guerra; mentre il Frère-Orban è stato uno dei più cospicui rettori di paese liberale e pacifico. Ora questo illustre campione del libero cambio, sapace fedele delle più ortodosse dottrine economiche, è stato uno dei più tenaci, rigidi ed implacabili propugnatori dell'esercizio delle ferrovie col mezzo dello Stato. In una memorabile discussione egli dimostrò che *le ferrovie e il loro esercizio sono per essenza di dominio pubblico*, combattendo il sig. De Laveleye, che aveva scritto una lettera a lui per sostenere l'*habbendance*; e siccome in essa egli attaccava questa dottrina, e pretendeva aver di dimostrare che l'esercizio dello Stato inaugurava nel Belgio una specie di pensiero socialistico e comunismo, il Frère-Orban trovò accenti di eloquente sapienza per confutare colali errori.

Ed invero l'accusa di socialismo. di comunismo e di proletariato è uno dei medi cortesi onde gli economisti ogginno ingiuriari, quando l'uno ons dissentire dall'altro.

Il Frère-Orban ha mostrato in modo vittorioso che in questo caso la libertà economica non c'entra, imperocchè, sia che il Governo faccia esso direttamente o per mezzo dei Comitati dope ciascuna delle sovranità nazionale, la quale opera da sè o per delegazione. Egli ha soggiunto che ora un antico vanto del partito liberale balga quello di non permettere che i monopoli si sfruttassero a beneficio di Corporazioni private, mentre il partito opposto, col mezzo del signor Malou, l'attuale ministro delle finanze, aveva, nell'interesse dello Compagnie, cercato d'indebolire l'azione centrale del governo; ha sostenuto che, grazie a questa azione, il servizio ferroviario del Belgio era addivenuto modello pel buon mercato, la comodità e la precisione; e che, mentre l'ideale dei signor Malou era quello di spogliare la rete ferroviaria dello Stato a beneficio delle reti delle Società, l'ideale del partito liberale era intieramente l'opposto.

Il Frère-Orban è uno di quelli uomini, i quali sono nel tempo tutte le conseguenze delle loro dottrine; ed in vero alla vigilia della caduta del gabinetto liberale, presentando la sua prossima fine, e per impedire al sig. Malou di coloorre grunto di vendere i suoi disegni, fece approvare dalla Camera l'acquisto, per mezzo dello Stato, di 600 chilometri già in esercizio, e di 700 che erano in corso di costruzione.

Di tutte queste vicende notevolissime delle ferrovie belgiche dall'aspetto tecnico ed economico sarà ragionato in apposito; qui si volove soltanto notare il pensiero di un altro uomo illustre.

Come si vede, i problemi che oggi affaticano gli uomini di Stato e gli economisti italiani si sono affacciati prima che da noi a forti uomini di stranieri.

Il Belgio, l'Inghilterra, gli Stati-Uniti sono vasti laboratorii di esperienze ferroviarie e le opinioni dei pensatori che abbiamo ricordate dimostrano che l'idea da noi propugnata non è solitaria; essa forma un'antica aspirazione, la quale a nostro avviso, è anche una corretta intuizione dell'avvenire. Noi potremmo agevolmente invocare per le nostre citazioni, ma il lungo tema ci faccia; e solo ci premeva di dare nei nomi che abbiamo prescelti un tipo di medesimezza di pensieri in un grande principio economico. Però gli avvenimenti non si appagano di nomi propri e domandano i fatti. Anche di qui giova fare un'analisi accurata nel processo di questo studio.

IL MACINATO NEL VENETO

L'on. deputato Lioy ci ha indirizzata la seguente lettera intorno alla minore denuncia delle quote de' mulini nel Veneto e alle lagnanze che ne scrivono. La voce dell'on. Lioy è d'un amico, il quale non può starsene indifferente a' lamenti cagionati dai grandi e non meritati danni delle quote sonra che le circostanze siano mutate, e noi stimeremmo superfluo il raccomandare le osservazioni sue all'attenzione dell'on. ministro di finanza e delle Direzione del macinato, che da sè si raccomandano e pel loro valore intrinseco e per l'autorità che ad esse aggiunge il nome del loro egregio autore.

All'on. Direttore dell'Opinione.

Vicenza, 22 gennaio.

Egregio Dina,

Due giorni prima che la Camera si prorogasse, quando orsai sarebbe stato intempestivo ogni richiamo e ogni reclamo, parecchi nostri colleghi incaricarono insieme a me gli on. Berzini, Colletta e Paolo di esporre all'on. ministro delle finanze le convinzione comune delle gravi perturbazioni che avrebbero recato i rimanegginenti della tassa del macinato, che in alcune provincie dovevano attuarsi sul principio del prossimo anno. L'on. ministro, che al proposito di sconsigliare un intempo desiderio di tutti o sia quello di veder migliorare le condizioni nostre, come doveva, di preoccuparsi delle nostre rimostranze, e ci ripetè le assicurazioni datele altre volte pubbliche e private alla Camera all'on. Pasqualigo. Nol domandavamo altri provvedimenti, ma volutole convinto che mediante una straordinaria ispezione avrebbe rimediato, riserbiamo ogni diritto di chiedergli poi conto dei risultati.

Ora già cominciano a pubblicare gli effetti della rinnovazione delle quote, la quale non è limitò a quei mulini ove fossero avvantaggiate durante le scorse mese le condizioni disastrose, nè a quelli (che pur troppo non mancano) ove si fredsavano così le finanze dello Stato sono: contribuenti; in invero un'ingiustizia a cui in certi casi i tieri si vollere spingere in questo, spesso con satti così esorbitanti che, annullando, come si era annullato per molti, il beneficio dato agli agenti del fisco, sono una prova evidente della imperfezione del mezzi di accertamento adoperati nella prima distribuzione di quota. Ma i mancorelli e le ingiustizie limitati a molte dedotta su numero insufficiente di osservazioni.

A me duole, egregio collega, di toccare un argomento interno al quale si conoscono l'attenzione di tutti i semioi delle nostre istituzioni, pronti a trarne esagerate conseguenze a di fomentare odi e dispetti; ma appunto perchè la grave questione è una di quelle che più facilmente traligna nelle conversazioni pericolose, parmi che le migliori non esiste a ricordarsi e ripetersi il dovere sia un dovere per chiunque, esimato da sentimento di giustizia, vuole che il governo sappia tutto e sollecitamente provveda.

Ora sono alcuni compi sodi tra mettitori delle precisate che hanno esonse; nel possono tastare a perpere un'idea abbastanza chiara dell' operazioni del fisco. Nel mulino di Pianelle nel 1875 pel due pesanti riparavasi ogni anno la spesa di lire 0,0470 e 0,0450; quest'ultima quota determinata dal perito nel maggio dello stesso anno, in forza del Comitato dope ricorso della R. Amministrazione contro la perizia, che aveva limitata a 0,0450. Le spese ordinarie di manutenzione del capitale stabile, erano state dalla stessa Amministrazione proposte in 0,0330 e in 0,0300. — Col primo giorno del 1876 furono portate a 0,0340 e a 0,0300!

Le quote del 1875 nel mulino di Sarmego erano 0,0430, 0,0420, 0,0360; in prima e in terza classe le maggiori del perito in conformità alla proposta dell'ufficio del macinato, la seconda dipendente da istanze *diligenti* dei possidenti.

L'ispettore venne, vide, pensò; gl'incaricati tosi roun.

Le perizie contestazioni, egregio collega, sono molto consequenti alle leggi e simile dell'ordine, o confidono ancora nella solleciti ritrovato o nello nuove perizie; ma non bisogna che il contribuente sia costretto a chiudere l'occhio soltanto al telescopio per giungere più presto alla meta sospirata del riposare della morte e Comitato e ricorso della quota sono cose che più ci si approssimi, tali esempi che ho citati appartengono a una serie di casi che non ammettono dubbi, neppure patologico, funzionario o politico; si capisce che per un momento possano essere fraintesi da chi si propone uno scopo superiore, ma non si comprende neppure quando la mutata voce, che è voce unica e duninterrotta, favellasse al deserto, può valere il giorno, al risparmio di qualche centinaio di lire.

Ma non è questo che mi preme rilevare. Ho sempre dinanzi l'imbarazzo di quei contribuenti che, annullando, come si è detto, il beneficio dato agli agenti del fisco, sono una prova evidente della imperfezione dei

rranzi Battisti

di inaugurare
rlesenski; e sei
rebbe tutte ciò
belle arti belle,
Roma, merita

della Società,
o intanto fatto
nto che annun-
ne
alle 51 autun-
Esposizione di
a Società, in

rente gennaio i
itati a presen-
li saranno rice-
rizione dalle 10
ena giorno.
ed programma
zione di tutti,

età non debbia
ntenzieri con-
o numeroso al
i un acqua a
, il vantaggio

Verità d'oggi:
irginio Vanja-
to di San San-
ti di inviare,
ti spettinino a
questi oggetti
di mobili
ni nelle celebri

esenta la Ma-
il cui originale
gallerie Pitti
nde copia della
eme del Sano-
del sec. Pietro
, pregevole.
il rogo.

egorazione di
ne, perdere di
lo Pinoforte di

no accesso a lire

one consistenti
iti del locali in
ti, che vedrà
ti sec., sono

nde ceni a lire

che, filologiche
ti dei Lincei,
ti, scelta pub-
lo segreto, no-
nti, a segretario
Caretti.

no, Tor. Berti
pubblica, della

ROLOGICHE
1876.
a al mare. L'ab-
ne
n. 7064
grado
ma m. 699
giorno
mata m. 400
ero

DIZIARIA

ssunzione,
mento condan-
nalle di Roma i
Barbieri Pie-
nto, pronto in
i nostri lettori
i giorni di car-
ati sul mio spon

ggiata l'in-
ettivo, sosti
i testimoniano,
Pubblico Mini-
ha negata il
ervatorio alla
il codice di
esce ai giura-
la pratica ora-

ne nel
Cappellano
ll'elezione di
ebbe della sen-
ma che la fa
ha fatti in
che nei si e-
di una causa
ti, e se la
ndanna tanto più ora in de-
to di procrastinarlo, quanto più ora giovanetta,
e non ha un intelletto, almeno un cuore
liberale, e se qualunque interpretazione diversa
in questo proposito sarebbe un'offesa alla
verità ed alla giustizia, conchiude che gli odierni
imputati vogliono la legge, quando si ritratta-
rono giurare secondo la prescrizione della me-
desima.

Essi non tan ritiuta si ressero colpevoli d'un
delitto.

Considerando che, a seguito di questa contesa
della più minuta delle parti, vennero sopra tutto
risvegliate alla giustizialità del medesimo.

Non è seguito interesse di frodare la giu-
stizia della sua testimonianza personale gli
diversi imputati al rifiuto del giuramento reli-
gioso. Altro non li spinse, che una puerile va-
nità di far osservazione della loro nullità. Do-
vevo ribevere di perve la sana se quel Van-
gelo alla cui morale ed irresistibile influenza
sociale essi debbono oggi la libera e balsa-
mica sensazione della loro incredulità.

Essi non conseguirono, non potevano compren-
dere la santa virtualità di qual Cristo, che pa-
dreggiò i secoli, di Colui, che primo fece co-
noscere il vero nome per l'emancipazione

di tutto il genere umano, che colla sua parola
di protesta contro tutte le oppressioni, con la
sua legge di rassoggettione contro tutte le ti-
rannidi, rappresentò, sancì il grande edificio della
umana fratellanza, fu insomma il primo grande e
vero rivoluzionario.

Essi, gli odierni imputati, e tutti coloro che
il riconoscimento, non comprendono, né potranno
comprendere quel Cristo, insieme al quale si
richiamo le aderenze di chiunque abbia nel cuore
un battito di vera umanità, un'aspira-
zione di civiltà liberale.

Se adunque gli odierni imputati rimasero il
loro giuramento sul Vangelo di Cristo, a lo ri-
nnovarono soltanto per mezzo d'un atto di
cuore, ha quasi a stigma la giustizia di gra-
zia su loro la mano pesantiere, e parelli con-
dele loro in larga dose le attenuanti.

Per questi motivi dichiara Filipperi, Calabi,
Cagliolo, colpevoli del reato loro ascritto, ma
mosso con circostanze attenuanti, e visto gli ar-
ticoli 297, 299 p. p. 370, 694, 72 p. p. li con-
danna ad un giorno prima, ed a un decimo più,
che nella stessa sua soggettività è essenzial-
mente e necessariamente oggettiva. E il modo
intimo dell'uno e dell'altro per conoscere la ma-
lizia nell'esistere ha mestieri della parola, il
sentimento religioso domanda un simbolo, una
formola, un rito onde foggiarsi nella mente e
divenire il verbo dell'anima.

Marginemmo qui e nascondemmo di un simbolo
di una forma, di un rito, inquantochè esso sen-
timento e diretto all'orine pratico della vita,
antiche al culto esteriore.

Considerando che in forza di ciò la legge, cui
fare appello alla coscienza del testimone, la
donna troverare al vincolo del giuramento il
sul stesso senso, riguardato astrattamente da
qualunque forma, e quindi da qualunque in-
coscio di Dio, il giuramento sopra se stessi,
cosa nil proprio essere o nulla propria coscienza,
ne il giuramento che eseguca, che obbligha la
una miserabile sobbiettività: non è più un giu-
ramento, ma è un passatempo, un gioco di
un fanciullo che sia ludibrio delle sue passioni.
Come non è possibile una coscienza che non
permisi ad accettare un giuramento, così non è
possibile una testimonianza quando non venga
accetta dal giuramento di qualche religione.
Questa contestazione è ogni cosa, perchè la te-
stimonio abbia forma giuridica, è condizione-
sua necessaria, perchè la stessa coscienza pos-
sa dare delle sue testimoni professioni
non credenza religiosa che sia diverso dall'affer-
mabile, non hanno giuramento di sorta, non
ha credenza religiosa conforme all'obbligo del
giuramento religioso.

Considerando che la volontà della legge in-
torno a codesto obbligo sarà eccezione si rendo-
vuoto annullata laddove si rigenni che la te-
stimonianza è un atto di fede e non un atto
di forza data: essa venga battuta all'insolubile
difficoltà materiale. Fu difficile, fu forse im-
bile alle mere sciure e prodighe della incie-
pate libertà. Non ora più tempo che gli ver-
ori si possano appiattati e respingere nelle
le sembiano sporche: diventa una moda la
ezione ed assai pericolosa. — molti tanto più pro-
ta quanto più vuoto sono le parole che
ndicazione alle cause. Quando ne spiace un
nale all'ufficio dell'incredulità, la spia della
Codice pubblico di qualche filosofo di distor-
gia dai marbori e grossolani strati della ra-
ne, dalla sabbietta dell'equivoche e della
dizione, prende la carta la libertà del pen-
ne si rivolge nella nullità del pensiero, e
ssa la quale la nullità del pensiero e si
ive nella emancipazione di ogni coscienza,
ogni limitazione e quindi ne potrebbe di-
ne la necessità e la possibilità.

Considerando che supposere nella legge una
ndenza diversa da quella qui enunciata sarebbe
ere contradizione di essa contraddizione
ebbe più vituperosa quanto più liberali sono
Codici moderni. Il Codice penale, ed il
i liberale degli intendimenti di una legge
e si appunto nel lasciar libera la coscienza
di certi effetti.

Mi ben altro cosa è la libertà della coscienza.
l altro cosa è l'abolizione di certi principii
essenziali. L'abolizione di ogni coscienza ne-
rebbe assai peggiore della schiavitù della co-
scienza.

Il più conseguire una legge sino, e può rac-
cepirla un temperamento accreditato. Le leggi
non possono essere compilati con un principio
liberale. Ripugna al vero progresso del genere
mano, permettere la legge sino: legge di
pesso, la legge di tirannide, propria soltanto di
un governo di tenebrii, proprio soltanto di una
vaila assoluta.

Nell'ordine pratico è più possibile un popolo
di giureconsulti, che un popolo di liberi possa-
tori.

Considerando che, d'altra parte, sembrerebbe
ano d'liberale, volere ad ognia cauzione quella
veranza della legge per indurre ognuno
dere a giurare sopra un simbolo religioso:
ramione che, coll'ordine alla nostra coscienza
ale, che la applica e non la crea, è di-
dente di simbolo. Che se la formola del giu-
amento potesse ordinariamente, come si vuole
ora, al punto da conciliare anche colle cre-
nze del più debole, e in al materialista ed
Ateo, quella diversa essere colpa della ragione
se stessa, di rendere inviolabile il diritto
l'obbietto, e dell'amministrazione del giusto
ne del legislatore il magistrato che lo preve-
esse altrimenti, commettere fosse la tirannia del
ensiero, dichiarare un delitto ciò che è sem-
ghevolabile, mentre è l'ufficio del legislatore
tenere.

Considerando che al nostro caso non rileva
la difficoltà accennata, in proposito fra i giudi-
di da parecchi tribunali, non ultima la Corte
ione della gran Loggia di Roma, dapoichè l'ap-
razione che taluno si quel giudicato fecero
ella legge le cose non sono per questo
ostrate di un'altra contraddizione, non già di
ritto assoluto, ma meglio che da un
ritto contingente, dunque, mentre che servia un
ne, non più che una bella cimeretta.

Considerando che, se pertanto la legge la
ecretto il giuramento religioso a tutti i
ni, e se la medesima tanto più era la de-
to di prescriverlo, quanto più era giovanetta,
non ha un intelletto, almeno un cuore
liberale, e se qualunque interpretazione diversa
in questo proposito sarebbe un'offesa alla
verità ed alla giustizia, conchiude che gli odierni
imputati violarono la legge, quando si ritratta-
rono giurare secondo la prescrizione della me-
desima.

Essi non tan ritiuta si ressero colpevoli d'un
delitto.

Considerando che, a seguito di questa contesa
della più minuta delle parti, vennero sopra tutto
risvegliate alla giustizialità del medesimo.

Non è seguito interesse di frodare la giu-
stizia della sua testimonianza personale gli
diversi imputati al rifiuto del giuramento reli-
gioso. Altro non li spinse, che una puerile va-
nità di far osservazione della loro nullità. Do-
vevo ribevere di perve la sana se quel Van-
gelo alla cui morale ed irresistibile influenza
sociale essi debbono oggi la libera e balsa-
mica sensazione della loro incredulità.

Essi non conseguirono, non potevano compren-
dere la santa virtualità di qual Cristo, che pa-
dreggiò i secoli, di Colui, che primo fece co-
noscere il vero nome per l'emancipazione

R. Cahlli, A. Gogliani imputati del reato
punito d'articolo 376, primo comma, capo primo
(Omissis).

Considerando che la prova per testimoni è
quella che sod dare il fondamento alla retta
amministrazione della giustizia, e la legge a
questo assicurare in tanti bisogni e ad ottenere
per quanto è possibile la verificia dei testi-
moni, si risolve più che alla loro ragione (che
è un privilegio di pochi) alla loro coscienza
che è un retaggio di tutti.

Considerando, che la coscienza non alligna,
non si sconda, se non abbia il gusto virtuo-
tico e consistenziale del sentimento religioso,
e sarebbero ad avvenire una coscienza irrita-
ria, scelta ed automatica e non mai una co-
scienza morale.

Considerando che il sentimento religioso è il
risultato dell'azione sconta, o platonica della
persuasione della coscienza dell'esistenza di
ciò qual sentimento nello esprimere il rapporto
del contingente col necessario, dà il verso del-
l'infinito e del finito primo, ed è un fenomeno
che nella stessa sua soggettività è essenzial-
mente e necessariamente oggettiva. E il modo
intimo dell'uno e dell'altro per conoscere la ma-
lizia nell'esistere ha mestieri della parola, il
sentimento religioso domanda un simbolo, una
formola, un rito onde foggiarsi nella mente e
divenire il verbo dell'anima.

Marginemmo qui e nascondemmo di un simbolo
di una forma, di un rito, inquantochè esso sen-
timento e diretto all'orine pratico della vita,
antiche al culto esteriore.

Considerando che in forza di ciò la legge, cui
fare appello alla coscienza del testimone, la
donna troverare al vincolo del giuramento il
sul stesso senso, riguardato astrattamente da
qualunque forma, e quindi da qualunque in-
coscio di Dio, il giuramento sopra se stessi,
cosa nil proprio essere o nulla propria coscienza,
ne il giuramento che eseguca, che obbligha la
una miserabile sobbiettività: non è più un giu-
ramento, ma è un passatempo, un gioco di
un fanciullo che sia ludibrio delle sue passioni.
Come non è possibile una coscienza che non
permisi ad accettare un giuramento, così non è
possibile una testimonianza quando non venga
accetta dal giuramento di qualche religione.
Questa contestazione è ogni cosa, perchè la te-
stimonio abbia forma giuridica, è condizione-
sua necessaria, perchè la stessa coscienza pos-
sa dare delle sue testimoni professioni
non credenza religiosa che sia diverso dall'affer-
mabile, non hanno giuramento di sorta, non
ha credenza religiosa conforme all'obbligo del
giuramento religioso.

Considerando che la volontà della legge in-
torno a codesto obbligo sarà eccezione si rendo-
vuoto annullata laddove si rigenni che la te-
stimonianza è un atto di fede e non un atto
di forza data: essa venga battuta all'insolubile
difficoltà materiale. Fu difficile, fu forse im-
bile alle mere sciure e prodighe della incie-
pate libertà. Non ora più tempo che gli ver-
ori si possano appiattati e respingere nelle
le sembiano sporche: diventa una moda la
ezione ed assai pericolosa — molti tanto più pro-
ta quanto più vuoto sono le parole che
ndicazione alle cause. Quando ne spiace un
nale all'ufficio dell'incredulità, la spia della
Codice pubblico di qualche filosofo si distor-
gia dai marbori e grossolani strati della ra-
ne, dalla sabbietta dell'equivoche e della
dizione, prende la carta la libertà del pen-
ne si rivolge nella nullità del pensiero, e
ssa la quale la nullità del pensiero e si
ive nella emancipazione di ogni coscienza,
ogni limitazione e quindi ne potrebbe di-
ne la necessità e la possibilità.

Considerando che supposere nella legge una
tendenza diversa da quella qui enunciata sarebbe
ere contradizione di essa contraddizione
ebbe più vituperosa quanto più liberali sono
Codici moderni. Il Codice penale, ed il
i liberale degli intendimenti di una legge
e si appunto nel lasciar libera la coscienza
di certi effetti.

Mi ben altro cosa è la libertà della coscienza.
l altro cosa è l'abolizione di certi principii
essenziali. L'abolizione di ogni coscienza ne-
rebbe assai peggiore della schiavitù della co-
scienza.

Il più conseguire una legge sino, e può rac-
cepirla un temperamento accreditato. Le leggi
non possono essere compilati con un principio
liberale. Ripugna al vero progresso del genere
mano, permettere la legge sino: legge di
pesso, la legge di tirannide, propria soltanto di
un governo di tenebrii, proprio soltanto di una
vaila assoluta.

Nell'ordine pratico è più possibile un popolo
di giureconsulti, che un popolo di liberi possa-
tori.

Considerando che, d'altra parte, sembrerebbe
ano d'liberale, volere ad ognia cauzione quella
veranza della legge per indurre ognuno
dere a giurare sopra un simbolo religioso:
ramione che, coll'ordine alla nostra coscienza
ale, che la applica e non la crea, è di-
dente di simbolo. Che se la formola del giu-
amento potesse ordinariamente, come si vuole
ora, al punto da conciliare anche colle cre-
nze del più debole, e in al materialista ed
Ateo, quella diversa essere colpa della ragione
se stessa, di rendere inviolabile il diritti
l'obbietto, e dell'amministrazione del giusto
ne del legislatore il magistrato che lo preve-
esse altrimenti, commettere fosse la tirannia del
ensiero, dichiarare un delitto ciò che è sem-
ghevolabile, mentre è l'ufficio del legislatore
tenere.

Considerando che al nostro caso non rileva
la difficoltà accennata, in proposito fra i giudi-
di da parecchi tribunali, non ultima la Corte
ione della gran Loggia di Roma, dapoichè l'ap-
razione che taluno si quel giudicato fecero
ella legge le cose non sono per questo
ostrate di un'altra contraddizione, non già di
ritto assoluto, ma meglio che da un
ritto contingente, dunque, mentre che servia un
ne, non più che una bella cimeretta.

Considerando che, se pertanto la legge la
ecretto il giuramento religioso a tutti i
ni, e se la medesima tanto più era la de-
to di prescriverlo, quanto più era giovanetta,
non ha un intelletto, almeno un cuore
liberale, e se qualunque interpretazione diversa
in questo proposito sarebbe un'offesa alla
verità ed alla giustizia, conchiude che gli odierni
imputati violarono la legge, quando si ritratta-
rono giurare secondo la prescrizione della me-
desima.

Essi non tan ritiuta si ressero colpevoli d'un
delitto.

Considerando che, a seguito di questa contesa
della più minuta delle parti, vennero sopra tutto
risvegliate alla giustizialità del medesimo.

Non è seguito interesse di frodare la giu-
stizia della sua testimonianza personale gli
diversi imputati al rifiuto del giuramento reli-
gioso. Altro non li spinse, che una puerile va-
nità di far osservazione della loro nullità. Do-
vevo ribevere di perve la sana se quel Van-
gelo alla cui morale ed irresistibile influenza
sociale essi debbono oggi la libera e balsa-
mica sensazione della loro incredulità.

Essi non conseguirono, non potevano compren-
dere la santa virtualità di qual Cristo, che pa-
dreggiò i secoli, di Colui, che primo fece co-
noscere il vero nome per l'emancipazione

Maria e le 1905 lire s'era dileguate.... per sempre!

Un accusante in mare. — Leggiamo nel *Cafaro* del 17:

Un avvenimento straordinario ha commosso la politica e tranquillia popolazione di San Remo, durante l'intera giornata di ieri.

Un certo messieur Blain dovera, alle ore 2 1/2, fare un accusazione coll'incentata *Le Silphe*. Un apposito stecato occorva accanto all'entro Amadeo. I curiosi poterono accorrervi mediante il pagamento di L. 3 (tanto abbastanza elevata) che rihasci di molti grazi la pubblica curiosità.

Fin dalle ore mattutine, gran chiasobrio vio sulle proibilità del viaggio aereo. Alle ore 2, in mezzo ad una *pleraplorazione* ammirativa e fanziaria, diretta dall'avv. sav. Giuseppe Madea. — Roma, Regia Tipografia.

NOTIZIE ULTIME

Il Consiglio provinciale di Roma fu convocato dall'on. prefetto, con decreto in data 12 gennaio, in sessione straordinaria pel giorno 17 corrente mese al tocco.

Seppiamo che in questa occasione sarà inaugurata la nuova sala del Consiglio.

Alla conferenza postale internazionale che lunedì fu tenuta in Berna al palazzo federale per discutere sull'ammissione delle Indie Britanniche e delle colonie francesi e olandesi dell'Unione postale, assisterono i delegati delle Germania, Austria, Italia, Belgio, Egitto, Francia, colonie francesi, Inghilterra, India Britannica, rami Hans, Svezia-Norvegia e Spagna.

Il signor Numa Droz ha salutato i delegati in nome del Consiglio federale e si è quest'a pargamente nell'acqua salsa.

Il palleo s'era coriorato sopra un banco, e sopra questo un'altro banco. Sembrava in balseo le stesse del profeta Giona.

Un battello con quattro robusti remigani stava immediatamente in soccorso dello sgraziato disegnolo di messieur Blain. Era stanza ora grandissima, e quello otto branchi impiegarono più di un'ora e mezza a superarlo.

Immaginatevi la posizione di messieur Blain!

Il palloso sul bianco orizzonte crepuscolare, sembrava un pinnata spenta, sommerso per metà nella fosca onda marina.

Quando messieur Blain fu tolto dalla sua acqua ora in stato pietoso, completamente fradicio e privo di sensi.

Il palloso s'era coriorato sopra un banco, e sopra questo un'altro banco. Sembrava in balseo le stesse del profeta Giona.

Un battello con quattro robusti remigani stava immediatamente in soccorso dello sgraziato disegnolo di messieur Blain. Era stanza ora grandissima, e quello otto branchi impiegarono più di un'ora e mezza a superarlo.

Immaginatevi la posizione di messieur Blain!

Il palloso sul bianco orizzonte crepuscolare, sembrava un pinnata spenta, sommerso per metà nella fosca onda marina.

Quando messieur Blain fu tolto dalla sua acqua ora in stato pietoso, completamente fradicio e privo di sensi. Il palloso s'inconsata buono sofferto gravi avaria.

Assassinio. — *La Gazzetta di Sassari* dice che in Alghero la notte dell'8 corrente fu assassinato con sparo d'arma da fuoco il negoziante Battista Larco.

Le investigazioni sollecitamente seguite dall'autorità di pubblica sicurezza e dall'arme dei carabinieri ebbero per risultato la scoperta e l'arresto degli assassini.

Le Società ferroviarie negl'Stati Uniti — Nello Stato di New-Jersey, in America, alle distanze sirca di venti miglia, si sconduta una grande carambolata e parecchie persone che morta di essere raccontata.

La ferrovia di Pensilvania (Pensylvania Railroad) che fin qui era stata la grande via di comunicazione tra New-York e Filadelfia, verso nel principio di una forte, pursuasse assicurava che la costruzione di una nova linea traverso al New-Jersey. Questa linea (Delaware and Raritan Canal Road) doveva traversare la ferrovia di Pensilvania o la Direzione di questa vi si opposo, allegando i suoi diritti, e rifiutò l'ordinati ottenuti il 25 gennaio 1867 e 14 Direzione della ferrovia di Pensilvania ne per parecchi mesi delle locomotive fanno nel luogo, dove le due vie dovranno incontrarsi.

La Società Delaware e Beaubrook, non potendo sollevare le sue proteste contro la ferrovia di Pensilvania, risolse d'oppore violenza a violenza. Profittando di un momento in cui la locomotive in vedetta della ferrovia di Pensilvania era stata mesa sgombrare da quel luogo, non vi mandò, durante la notte, 200 operai, che si diedero a rompere le rotaie e costruire una forte barricata per lo incrottare la via.

Allora la Direzione della ferrovia di Pensilvania mandò un numero considerevole di trupbarricate, la quale però uscì dalle rotaie. Intanto gli operai della nuova linea continuarono a lavorare e riuscirono a fare passare dalla loro linea traverso alla linea secondo; poi collocano il un loro locomotiva, l'attaccano alle rotaie con un estremo, intanto che locomotiva della barricata e mostano la guardia davanti a questa. La Società della ferrovia di Pensilvania avea incominciato le ostilità, ma la sua avversaria la rispose con tutti i mezzi di cui poteva disporre.

In ultimo il Sarillo, radunato 2,000 operai armati, mandò questa specie di campo di battaglia e la fella accorrervi da tutte le bande, orpi di non poter più sostenere l'assalto, e sopra un treno di New-Jersey in ché è compagnia delle milizia e prendere possesso del luogo. Marcò di questo provvedimento ma fu turbato l'ordine.

Questo piccolo dramma fini davanti alla Corte di giustizia di New-Jersey, che rivocò la sua decisione e il diritto di passare traverso all'antica. Questi conflitti sono frequenti negli Stati Uniti. Ora, nella grande Repubblica, si annette che una Società associata nè sosti interessi abbia il diritto di resistere con tutti i mezzi in suo potere a una società le cui azioni avranno al un ordine formale dell'autorità.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Giornale di agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, fondato nel 1864, e diretto dal prof. Francesco Luigi Bettoni. Serie nuova, anno 3° vol. 1° della serie nuova. Gennaio 1876, XXV vol. dell'intera collezione. — Bologna (via Zamboni), Società del compilatori-tipografi.

Relazioni dei giurati italiani sulla Esposizione Universale a Vienna del 1873, fascicolo XIX. (Indice alfabetico delle materie contenute nei prodotti fascicoli) — Milano, Regia tipografia.

Rivista universale, pubblicazione periodica. Dicembre 1875, (fascicolo 158 della collezione). — Firenze, tip. di G. Carnesecchi e figli.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, opera originale diretta dal cav. Francesco Selmi. Dispense 129 e 130. — Roma, Napoli e Torino, presso Fr. Pagliano tip. editrice torinese.

Elena Mantellini. Commemorazione di Ulderico Rondinelli. — Firenze, tipografia Barbèra.

Fronti sparte. Poesia di Vincenzo Ruffi. — Napoli, tip. dell'Accademia Reale.

Rivista di *giurisprudenza* amministrativa e finanziaria, diretta dall'avv. sav. Giuseppe Madea. — Roma, Regia Tipografia.

NOTIZIE ULTIME

Il Consiglio provinciale di Roma fu convocato dall'on. prefetto, con decreto in data 12 gennaio, in sessione straordinaria pel giorno 17 corrente mese al tocco.

Seppiamo che in questa occasione sarà inaugurata la nuova sala del Consiglio.

Alla conferenza postale internazionale che lunedì fu tenuta in Berna al palazzo federale per discutere sull'ammissione delle Indie Britanniche e delle colonie francesi e olandesi dell'Unione postale, assisterono i delegati delle Germania, Austria, Italia, Belgio, Egitto, Francia, colonie francesi, Inghilterra, India Britannica, rami Hans, Svezia-Norvegia e Spagna.

Il signor Numa Droz ha salutato i delegati in nome del Consiglio federale e si è quest'a pargamente nell'acqua salsa.

Il palleo s'era coriorato sopra un banco, e sopra questo un'altro banco. Sembrava in balseo le stesse del profeta Giona.

Un battello con quattro robusti remigani stava immediatamente in soccorso dello sgraziato disegnolo di messieur Blain. Era stanza ora grandissima, e quello otto branchi impiegarono più di un'ora e mezza a superarlo.

Immaginatevi la posizione di messieur Blain!

Il palloso sul bianco orizzonte crepuscolare, sembrava un pinnata spenta, sommerso per metà nella fosca onda marina.

Quando messieur Blain fu tolto dalla sua acqua ora in stato pietoso, completamente fradicio e privo di sensi. Il palloso s'inconsata buono sofferto gravi avaria.

Assassinio. — *La Gazzetta di Sassari* dice che in Alghero la notte dell'8 corrente fu assassinato con sparo d'arma da fuoco il negoziante Battista Larco.

Le investigazioni sollecitamente seguite dall'autorità di pubblica sicurezza e dall'arme dei carabinieri ebbero per risultato la scoperta e l'arresto degli assassini.

Le Società ferroviarie negl'Stati Uniti — Nello Stato di New-Jersey, in America, alle distanze sirca di venti miglia, si sconduta una grande carambolata e parecchie persone che morta di essere raccontata.

La ferrovia di Pensilvania (Pensylvania Railroad) che fin qui era stata la grande via di comunicazione tra New-York e Filadelfia, verso nel principio di una forte, pursuasse assicurava che la costruzione di una nova linea traverso al New-Jersey. Questa linea (Delaware and Raritan Canal Road) doveva traversare la ferrovia di Pensilvania o la Direzione di questa vi si opposo, allegando i suoi diritti, e rifiutò l'ordinati ottenuti il 25 gennaio 1867 e 14 Direzione della ferrovia di Pensilvania ne per parecchi mesi delle locomotive fanno nel luogo, dove le due vie dovranno incontrarsi.

La Società Delaware e Beaubrook, non potendo sollevare le sue proteste contro la ferrovia di Pensilvania, risolse d'oppore violenza a violenza. Profittando di un momento in cui la locomotive in vedetta della ferrovia di Pensilvania era stata mesa sgombrare da quel luogo, non vi mandò, durante la notte, 200 operai, che si diedero a rompere le rotaie e costruire una forte barricata per lo incrottare la via.

Allora la Direzione della ferrovia di Pensilvania mandò un numero considerevole di trupbarricate, la quale però uscì dalle rotaie. Intanto gli operai della nuova linea continuarono a lavorare e riuscirono a fare passare dalla loro linea traverso alla linea secondo; poi collocano il un loro locomotiva, l'attaccano alle rotaie con un estremo, intanto che locomotiva della barricata e mostano la guardia davanti a questa. La Società della ferrovia di Pensilvania avea incominciato le ostilità, ma la sua avversaria la rispose con tutti i mezzi di cui poteva disporre.

In ultimo il Sarillo, radunato 2,000 operai armati, mandò questa specie di campo di battaglia e la fella accorrervi da tutte le bande, orpi di non poter più sostenere l'assalto, e sopra un treno di New-Jersey in ché è compagnia delle milizia e prendere possesso del luogo. Marcò di questo provvedimento ma fu turbato l'ordine.

Questo piccolo dramma fini davanti alla Corte di giustizia di New-Jersey, che rivocò la sua decisione e il diritto di passare traverso all'antica. Questi conflitti sono frequenti negli Stati Uniti. Ora, nella grande Repubblica, si annette che una Società associata nè sosti interessi abbia il diritto di resistere con tutti i mezzi in suo potere a una società le cui azioni avranno al un ordine formale dell'autorità.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Giornale di agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, fondato nel 1864, e diretto dal prof. Francesco Luigi Bettoni. Serie nuova, anno 3° vol. 1° della serie nuova. Gennaio 1876, XXV vol. dell'intera collezione. — Bologna (via Zamboni), Società del compilatori-tipografi.

Relazioni dei giurati italiani sulla Esposizione Universale a Vienna del 1873, fascicolo XIX. (Indice alfabetico delle materie contenute nei prodotti fascicoli) — Milano, Regia tipografia.

Rivista universale, pubblicazione periodica. Dicembre 1875, (fascicolo 158 della collezione). — Firenze, tip. di G. Carnesecchi e figli.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, opera originale diretta dal cav. Francesco Selmi. Dispense 129 e 130. — Roma, Napoli e Torino, presso Fr. Pagliano tip. editrice torinese.

Elena Mantellini. Commemorazione di Ulderico Rondinelli. — Firenze, tipografia Barbèra.

Fronti sparte. Poesia di Vincenzo Ruffi. — Napoli, tip. dell'Accademia Reale.

Rivista di *giurisprudenza* amministrativa e finanziaria, diretta dall'avv. sav. Giuseppe Madea. — Roma, Regia Tipografia.

NOTIZIE ULTIME

Il Consiglio provinciale di Roma fu convocato dall'on. prefetto, con decreto in data 12 gennaio, in sessione straordinaria pel giorno 17 corrente mese al tocco.

Seppiamo che in questa occasione sarà inaugurata la nuova sala del Consiglio.

Alla conferenza postale internazionale che lunedì fu tenuta in Berna al palazzo federale per discutere sull'ammissione delle Indie Britanniche e delle colonie francesi e olandesi dell'Unione postale, assisterono i delegati delle Germania, Austria, Italia, Belgio, Egitto, Francia, colonie francesi, Inghilterra, India Britannica, rami Hans, Svezia-Norvegia e Spagna.

Il signor Numa Droz ha salutato i delegati in nome del Consiglio federale e si è quest'a pargamente nell'acqua salsa.

Il palleo s'era coriorato sopra un banco, e sopra questo un'altro banco. Sembrava in balseo le stesse del profeta Giona.

Un battello con quattro robusti remigani stava immediatamente in soccorso dello sgraziato disegnolo di messieur Blain. Era stanza ora grandissima, e quello otto branchi impiegarono più di un'ora e mezza a superarlo.

Immaginatevi la posizione di messieur Blain!

Il palloso sul bianco orizzonte crepuscolare, sembrava un pinnata spenta, sommerso per metà nella fosca onda marina.

Quando messieur Blain fu tolto dalla sua acqua ora in stato pietoso, completamente fradicio e privo di sensi. Il palloso s'inconsata buono sofferto gravi avaria.

Assassinio. — *La Gazzetta di Sassari* dice che in Alghero la notte dell'8 corrente fu assassinato con sparo d'arma da fuoco il negoziante Battista Larco.

Le investigazioni sollecitamente seguite dall'autorità di pubblica sicurezza e dall'arme dei carabinieri ebbero per risultato la scoperta e l'arresto degli assassini.

Le Società ferroviarie negl'Stati Uniti — Nello Stato di New-Jersey, in America, alle distanze sirca di venti miglia, si sconduta una grande carambolata e parecchie persone che morta di essere raccontata.

La ferrovia di Pensilvania (Pensylvania Railroad) che fin qui era stata la grande via di comunicazione tra New-York e Filadelfia, verso nel principio di una forte, pursuasse assicurava che la costruzione di una nova linea traverso al New-Jersey. Questa linea (Delaware and Raritan Canal Road) doveva traversare la ferrovia di Pensilvania o la Direzione di questa vi si opposo, allegando i suoi diritti, e rifiutò l'ordinati ottenuti il 25 gennaio 1867 e 14 Direzione della ferrovia di Pensilvania ne per parecchi mesi delle locomotive fanno nel luogo, dove le due vie dovranno incontrarsi.

La Società Delaware e Beaubrook, non potendo sollevare le sue proteste contro la ferrovia di Pensilvania, risolse d'oppore violenza a violenza. Profittando di un momento in cui la locomotive in vedetta della ferrovia di Pensilvania era stata mesa sgombrare da quel luogo, non vi mandò, durante la notte, 200 operai, che si diedero a rompere le rotaie e costruire una forte barricata per lo incrottare la via.

Allora la Direzione della ferrovia di Pensilvania mandò un numero considerevole di trupbarricate, la quale però uscì dalle rotaie. Intanto gli operai della nuova linea continuarono a lavorare e riuscirono a fare passare dalla loro linea traverso alla linea secondo; poi collocano il un loro locomotiva, l'attaccano alle rotaie con un estremo, intanto che locomotiva della barricata e mostano la guardia davanti a questa. La Società della ferrovia di Pensilvania avea incominciato le ostilità, ma la sua avversaria la rispose con tutti i mezzi di cui poteva disporre.

In ultimo il Sarillo, radunato 2,000 operai armati, mandò questa specie di campo di battaglia e la fella accorrervi da tutte le bande, orpi di non poter più sostenere l'assalto, e sopra un treno di New-Jersey in ché è compagnia delle milizia e prendere possesso del luogo. Marcò di questo provvedimento ma fu turbato l'ordine.

Questo piccolo dramma fini davanti alla Corte di giustizia di New-Jersey, che rivocò la sua decisione e il diritto di passare traverso all'antica. Questi conflitti sono frequenti negli Stati Uniti. Ora, nella grande Repubblica, si annette che una Società associata nè sosti interessi abbia il diritto di resistere con tutti i mezzi in suo potere a una società le cui azioni avranno al un ordine formale dell'autorità.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Giornale di agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, fondato nel 1864, e diretto dal prof. Francesco Luigi Bettoni. Serie nuova, anno 3° vol. 1° della serie nuova. Gennaio 1876, XXV vol. dell'intera collezione. — Bologna (via Zamboni), Società del compilatori-tipografi.

Relazioni dei giurati italiani sulla Esposizione Universale a Vienna del 1873, fascicolo XIX. (Indice alfabetico delle materie contenute nei prodotti fascicoli) — Milano, Regia tipografia.

Rivista universale, pubblicazione periodica. Dicembre 1875, (fascicolo 158 della collezione). — Firenze, tip. di G. Carnesecchi e figli.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, opera originale diretta dal cav. Francesco Selmi. Dispense 129 e 130. — Roma, Napoli e Torino, presso Fr. Pagliano tip. editrice torinese.

Elena Mantellini. Commemorazione di Ulderico Rondinelli. — Firenze, tipografia Barbèra.

Fronti sparte. Poesia di Vincenzo Ruffi. — Napoli, tip. dell'Accademia Reale.

Rivista di *giurisprudenza* amministrativa e finanziaria, diretta dall'avv. sav. Giuseppe Madea. — Roma, Regia Tipografia.

NOTIZIE ULTIME

Il Consiglio provinciale di Roma fu convocato dall'on. prefetto, con decreto in data 12 gennaio, in sessione straordinaria pel giorno 17 corrente mese al tocco.

Seppiamo che in questa occasione sarà inaugurata la nuova sala del Consiglio.

Alla conferenza postale internazionale che lunedì fu tenuta in Berna al palazzo federale per discutere sull'ammissione delle Indie Britanniche e delle colonie francesi e olandesi dell'Unione postale, assisterono i delegati delle Germania, Austria, Italia, Belgio, Egitto, Francia, colonie francesi, Inghilterra, India Britannica, rami Hans, Svezia-Norvegia e Spagna.

Il signor Numa Droz ha salutato i delegati in nome del Consiglio federale e si è quest'a pargamente nell'acqua salsa.

Il palleo s'era coriorato sopra un banco, e sopra questo un'altro banco. Sembrava in balseo le stesse del profeta Giona.

Un battello con quattro robusti remigani stava immediatamente in soccorso dello sgraziato disegnolo di messieur Blain. Era stanza ora grandissima, e quello otto branchi impiegarono più di un'ora e mezza a superarlo.

Immaginatevi la posizione di messieur Blain!

Il palloso sul bianco orizzonte crepuscolare, sembrava un pinnata spenta, sommerso per metà nella fosca onda marina.

Quando messieur Blain fu tolto dalla sua acqua ora in stato pietoso, completamente fradicio e privo di sensi. Il palloso s'inconsata buono sofferto gravi avaria.

Assassinio. — *La Gazzetta di Sassari* dice che in Alghero la notte dell'8 corrente fu assassinato con sparo d'arma da fuoco il negoziante Battista Larco.

Le investigazioni sollecitamente seguite dall'autorità di pubblica sicurezza e dall'arme dei carabinieri ebbero per risultato la scoperta e l'arresto degli assassini.

Le Società ferroviarie negl'Stati Uniti — Nello Stato di New-Jersey, in America, alle distanze sirca di venti miglia, si sconduta una grande carambolata e parecchie persone che morta di essere raccontata.

La ferrovia di Pensilvania (Pensylvania Railroad) che fin qui era stata la grande via di comunicazione tra New-York e Filadelfia, verso nel principio di una forte, pursuasse assicurava che la costruzione di una nova linea traverso al New-Jersey. Questa linea (Delaware and Raritan Canal Road) doveva traversare la ferrovia di Pensilvania o la Direzione di questa vi si opposo, allegando i suoi diritti, e rifiutò l'ordinati ottenuti il 25 gennaio 1867 e 14 Direzione della ferrovia di Pensilvania ne per parecchi mesi delle locomotive f

Le inserzioni di Comunicati ed Annunzi pel giornale **L'OPINIONE** si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia di pubblicità **A. TABOGA**

ROMA — Via del Prefetti, N. 12, piano primo — ROMA.

PER CARTE DA PARATI LOMBARDE

da poco prezzo e disegni affatto nuovi da centesimi 40, 50, 60, 70 a L. 1 25 la pezza di metri 8 con bordi da L. 1 40, 1 75 e 2 50 unico deposito in Roma

Via delle Muratte, 69 (sulla piazzetta)

Eau Figaro

EAU FIGARO progressiva

Unica Tintura, senza nitrato di argento nè sicuro acido nocivo. Dà il color naturale e la meridionale alla barba, ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture **Figaro** istantanee. Ne fa arrossire la cute.

Prezzo Lire 3.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immensi dati medi risultati. Vuole speciale attenzione raccomandata a quelle signore che desiderano ringiovanire i capelli schiettamente dando una tintura a due soli giorni il primitivo colore veluto. Per maggiore utilità ora sono continuate con quelli a progressiva.

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La specialità igienica

DI PARIGI

è riuscita a rivaverare l'unica

Tintura Istantanea

che offre, sono contenute sostanze dannose tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

Pomata Figaro

PER RENDERE MORBIDI, LUCIDI E PULITI I CAPELLI

di tutta comodità per le si può fare anche se si trovassero in viaggio L. 4.

DEPOSITO a *Venezia*, Agenzia **Lampugna**, S. Salvatore — *Roma*, Agenzia **Taboga**, Via Prefetti, 12 p. p. — Napoli, Viapiani, Libri e C. — Milano, Vivani e Rezzi, settembre — Torino, Cariano.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, unite con istruzione. Deposito presso l'autore a Genova in Roma, farmacie Sinimberghi Desideri, Beretti, Donati, Baker, Società farmaceutica, Gorinei, Gentile, Leppi.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT e C°, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il modo che si trova intimamente combinato ai succo delle piante antiscorbutiche, Fasce e pressoso pel Fanciulli, perche combatte il linfatismo e tutti gli inquinamenti **delle glandole** per cui non si scrofolosi, è il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue, i buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e C°, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, perche hanno copiato in tutte le forme la bottiglia senta sulla Casa Grimault.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agenzia Generale della Casa *Grimault e C.*, **G. Allotta**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

Profumeria all'Oppanax.

Estratto d'odore	ALL'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	ALL'OPOPANAX
Sapone	ALL'OPOPANAX
Pomata	ALL'OPOPANAX
Olio sopraffine	ALL'OPOPANAX
Cosmetico	ALL'OPOPANAX
Polvere di riso	ALL'OPOPANAX
Cold Cream	ALL'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il celluloso e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di ritorno, esse annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

Vendita in Milano da *A. Mauceri e C.*, via della Sala, N. 10.

POMATA ANTI-CRICLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di sciabole guarnite di profumeria per regalo.

CRETTO DI Bacola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricio.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina, CREMA DI GIGLIO per abbellire e bianchire la pelle.

SAPONI superfini alla glicerina, al latte di cocco, bosquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

NE SONO DEI CONTRAFFATTORI — ESIGETE LA SIGNATURA:

SCIROPPO DEPURATIVO DEL SANGUE

Cultore di questo decotto ha conseguito, impiegato in tutti i casi di malattie del sangue, delle ulcere, delle piaghe, delle ulcere, delle ulcere, delle ulcere